

# SOPHIA & Co.



Immagine elaborata da MidJourney

Daino Equinoziale

Aprile 2023

# SOPHIA &Co

## **I. Ponte di comando della nave "T.Roosevelt", porta-container che batte bandiera panamense. Ore 9:30 del mattino, al largo di Taiwan.**

Grande ponte di comando di una nave porta-container, con cinque persone. Il capitano (C), con una figura di donna, (Sophia), che appare su uno schermo, contemplano in silenzio l'orizzonte. Dopo qualche tempo si vede un'esplosione a un paio di km. Il Capitano guarda con un binocolo per una trentina di secondi.

C: *Bersaglio colpito al timone. Non può manovrare; le altre navi ostili le portano soccorso. Forse la battaglia è già finita.*

S: *Avranno capito che noi non possiamo sbagliare il colpo.*

C: *Infatti. Sophia, lei vede la nave colpita? Era una nave militare?*

S: *Guardi questo filmato. (Vista da satellite, nei dettagli, di una motovedetta in fiamme. Non batte bandiera nota e ha un cannone a bordo.)*

C: *Con quel cannoncino non avrebbe potuto fare molto.*

S: *Dipende dal tipo di proiettili che usa (i due guardano ancora per mezzo minuto, poi la motovedetta, pur in fiamme, d'improvviso lancia un missile.)*

S (senza scomporsi): *Ecco, non poteva prendere la nave e quindi la vuol distruggere con un missile. Avrà una sorpresa. (Il missile sale poi fa dietro front e colpisce la motovedetta, che salta in aria con una violenta esplosione. )*

C: *Salute!*

S: *Quello che intendevo.*

C: *Vittime?*

S: *Noi non abbiamo lanciato nessun missile. Continuare la navigazione.*

C ( All'ufficiale di rotta): *tenere la rotta Uno Due Zero.*

U: *Signorsì.*

## **II. Foresta in Paraguay, ore 01:20 (mattino).**

Un edificio modulare ma ipermoderno, isolato nella foresta, ospita un laboratorio biologico. Sembrerebbe trattarsi di un laboratorio di droga ben guardato. Nonostante l'ora tarda, diverse persone, senza contare i servizi di sicurezza, sono ancora al lavoro.

Il Capo Laboratorio, Rupert, viene svegliato in una baracca vicina al laboratorio. Brevissima telefonata. Guarda l'ora, è l'una e ventire. Corre al laboratorio, al centro comunicazioni. Un subordinato gli mostra lo schermo del computer.

Subordinato: *Capo, guardi un po' qua.*

Rupert legge attentamente. Dà segni di stupore.

Rupert: *Chiedi conferma sul canale cifrato.*

Subordinato: *Capo, questo è il canale cifrato, e ho già chiesto conferma due volte. Confermato, e di nuovo confermato.*

Rupert: *Va bene, seguiamo i protocolli.*

Un gruppo di paramilitari è nella foresta vicina. Il capo, Calisto, osserva in silenzio con un visore infrarosso.

### **(Le conversazioni dei guerriglieri sono in spagnolo)**

Eufemio: *Calisto, tutto in ordine?*

Calisto: *Attività normale. Siamo stati informati che l'allarme suonerà tra un minuto.*

Eufemio: *Mi sembra tutto troppo tranquillo. Certo, un laboratorio del genere proprio sulla porta di casa...*

Circa un minuto di silenzio. Improvvisamente una sirena d'allarme si mette a suonare nel laboratorio.

Eufemio: *Attacchiamo?*

Calisto: *Ho già detto che noi non dobbiamo attaccare. Dobbiamo solo assicurarci che non portino via niente e brucino tutto. Dopo che se ne saranno andati, dobbiamo verificare che non sia restato niente.*

Intanto, nel laboratorio ed edifici vicini si vede molta attività. Tutti corrono qua e là.

Rupert: *Via! via! Mettere i laboratori in sicurezza.*

Albert, Sotto capo: *Che cosa portiamo con noi?*

Rupert: *Niente. A quanto sappiamo, siamo circondati e, se non porteremo niente con noi, potremo passare ai posti di blocco. Distruggere quanto si può... Deve essere stato fatto un patto ad alto livello con i guerriglieri. Muoversi, muoversi. Tra cinque minuti si parte.*

Tre autobus per il trasporto del personale stanno già caricando passeggeri, che arrivano con bagagli fatti frettolosamente.

Gli autobus partono insieme, preceduti da una jeep armata. Vengono fermati ad un posto di blocco di un commando, a un chilometro circa dal Laboratorio. Perquisizione. Di fianco a ogni autobus si forma una montagna di documenti che vengono innaffiati di combustibile e quindi bruciati. (Zoom in) Si vedono bruciare anche PC, chiavette per computer e altro materiale elettronico.

D'improvviso un chiarore illumina la scena. Il Laboratorio è in fiamme.

### **III. Situation Room della Casa Bianca – Ore 3:30 del Mattino**

Varie persone sono presenti, generali pluridecorati, uomini in borghese. Sui tavoli, bicchieri di carta e thermos di caffè caldo. Alle pareti, mappe e vedute elettroniche varie. In mezzo, su un apposito schermo, la stessa figura femminile che già conosciamo. Essa chiacchiera con gli intervenuti, che si rivolgono a lei come "Sophia".

White House Chief of Staff (WHCS): *Signori, il Presidente degli Stati Uniti.*

Il Presidente (P) entra seguito da un codazzo di guardie del corpo, aiuti militari e civili, segretarie. Tutti i presenti interrompono le loro chiacchiere e si alzano in piedi, se non lo sono già, salutandolo in vario modo il Presidente, che risponde chiamandone qualcuno per nome e qualcuno col titolo che porta. In tutto, sono presenti circa venticinque persone.

Infine il Presidente prende posto a un capo della tavola, dirimpetto a Sophia.

Sophia: *Buongiorno, Signor Presidente. E Buon Natale.*

P: *Buon Natale a te, Sophia. E' un po' presto, ma, visto che ci siamo, mi riassumi il **Morning Book**?*

Due aiuti del Presidente parlottano a parte. Phil, più giovane, chiede all'altro, che evidentemente conosce appena: *Ma chi è Sophia?*

L'altro, Hank, risponde: *Sophia, eh? E' il capo degli analisti personali del Presidente.*

Phil: *E perché non è in questa sala con noi?*

Hank lo guarda curiosamente: *E' la prima volta che partecipi a uno di questi meeting, vero?*

Phil: Sì, sono stato assunto in prova due giorni fa.

Hank: Bene: allora tieni presente che Sophia è nei sotterranei, qua sotto, in una sala piena zeppa di computer quantici.

Phil: E che fa?

Hank: I computer elaborano una sintesi, e lei è brava a individuare i problemi e le soluzioni. Non è l'unica negli USA a fare questo lavoro, perché tutte le Agenzie che hanno a che fare con la difesa, in senso molto lato... ci capiamo, vero?...hanno batterie di computer quantici e un capo analista. Ma nessuno è bravo come Sophia, la prediletta del Presidente. Tutti lo ammettono.

Phil: Ma dunque sotto la Casa Bianca ci sono altri sotterranei, oltre a questo?

Hank: Sei piani. Le guide alla visita della Casa Bianca dicono cinque, ma penso siamo già a sei e forse più. E Sophia è nel quarto piano sottoterra.

Phil: Mi pare anche una gran bella donna.

Hank lo guarda ironicamente: Ohi ohi. Di già?

Presidente (Guardandosi intorno): Non sono neanche le quattro del mattino. Perché sono stato convocato a quest'ora? C'è qualche grave crisi in vista...o in corso?

Direttore della CIA: Bene, ecco. Forse non è grave. Forse lo è. Una delle nostre navi nere....

P: Per favore, Frank, ricordami che cosa è una nave nera.

F: (Schiarendosi la voce) Ecco, certo ricorderai che tu stesso hai approvato il programma "navi nere." Sono navi che trasportano carichi legali insieme - ehm- a carichi più o meno legali, a gruppi che noi sosteniamo.

P: Io ho autorizzato qualcosa del genere?

F: Non menzionando le navi nere direttamente, naturale. Però hai approvato ogni trasporto che richieda segretezza per la sicurezza nazionale.

P: Non è una novità. Ah! (alquanto sarcastico) Le parole "sicurezza nazionale" giustificano tutto.

F: Ehm... hai anche approvato qualsiasi mezzo che protegga la vita anche di un solo cittadino Americano. Ti ricordo che proteggere fino al singolo cittadino è sempre stato uno dei tuoi slogan preferiti.

P: (sbrigativo) Va bene, va bene. L'ho anche fatto più volte. Allora, che cosa c'è di nuovo?

F: Una nostra nave nera, un porta-container gigante, che rifornisce gli insorti nazionalisti cinesi, sì, ce ne sono ancora, con un carico di 100 000 tonnellate di materiale...ehm...vario è stata attaccata da pirati al largo di Taiwan, in acque internazionali.

P: E...?

F: *Secondo Sophia, l'attacco è stato respinto, anche se l'equipaggio di una di queste nostre navi da 200000 tonnellate, in navigazione è ridotto a meno di venti uomini. Il resto, che può servire solo in determinate fasi, come carico e scarico, è trasportato in elicottero.*

S: *Abbiamo un filmato, Presidente.*

### **FILMATO:**

S: *(Commenta) Come vede, Signor Presidente, ci sono tre imbarcazioni veloci che si presentano entro un miglio dalla ehm.. nostra nave. La nave lancia un missile a salve di avvertimento, poi, visto che le imbarcazioni nemiche non si ritirano, lancia un missile molto preciso, dei nostri, che colpisce, ma solo al timone, e verosimilmente senza fare vittime, uno degli attaccanti. Un colpo, direi, chirurgico. La nave colpita è immobilizzata. Però ha lanciato un missile piuttosto potente contro la nostra nave, ma le nostre misure difensive lo hanno automaticamente ritorto su di loro. La nostra nave è intatta e la nave ostile è stata polverizzata dal suo missile. Le altre due navi ostili si stanno rapidamente allontanando. Abbiamo parlato col capitano della nostra nave, che si è detto convinto del successo delle misure difensive.*

P: *Ordinaria amministrazione, dunque. O no? Perché sono stato svegliato a quest'ora?*

S: *C'è dell'altro, Signor Presidente. Come vede da questa registrazione, l'equipaggio della nostra nave l'ha abbandonata poco dopo l'attacco, senza nessuna ragione apparente."*

*Si vede nel filmato che rapidamente l'equipaggio cala un grande canotto di salvataggio e abbandona la "nave nera". Poi il canotto si allontana rapidamente.*

P: *Ma tu, Sophia, non ne sai nulla? Dove va quel canotto?*

S: *Il Capitano afferma di aver ricevuto l'ordine, cifrato secondo tutti i crismi, dal Direttore della CIA.*

F: *... ilquale non si è mai sognato di dare un ordine del genere.*

P: *E noi, non possiamo inviare un controdine?*

S: *Possiamo, ma a quanto pare non riusciamo a cifrarlo, e il capitano non lo accetta se non è cifrato. E ha pure ragione.*

*In quanto a dove va, c'è un nostro cargo che lo attende a circa 20 miglia.*

P: *E la nave?*

S: *La nave procede ad alta velocità in direzione opposta verso una zona dell'Oceano lontana dalle coste e dalle isole.*

P, al Segretario di Stato: *Jack, curati degli aspetti diplomatici. Immagino che i pirati defunti fossero tutti ottimi padri di famiglia, con bambini piccoli, e che tra un poco avremo le proteste del Governo Cinese...*

S: *Non ne sarei sicurissima...*

P: *Insomma, mi pare che noi non possiamo lamentarci ufficialmente con i cinesi, se non vogliamo portare la cosa in chiaro. E il governo cinese non dovrebbe neppure lamentarsi, perché dopo tutto sono stati loro ad attaccarci in acque internazionali... e ad ..ehm...autoaffondarsi. Scott, manda il più vicino sommergibile nucleare in zona. Mi pare chiaro. E ora, posso ritirarmi? Vorrei riposare ancora un poco, se me lo consentite (si dirige verso l'uscita).*

Scott, Capo della Marina (frettolosamente): *Certo, certo.*

P (si arresta di botto): *Scusami, ma quando parli così, proprio non mi convinci.*

Scott: *OK. In effetti, sta succedendo qualcosa di poco chiaro. Sembra che tutti i nostri sommergibili nucleari abbiano avuto l'ordine di rientrare alla base.... Dove sarebbero attesi....per essere smantellati.*

P (stupefatto): *L'ordine? Da chi?*

Scott: *Da te. E' nei tuoi poteri.*

P: *Ma figurati se do un ordine del genere senza consultarti.*

Scott (confuso): *Va bene. In ogni caso, è quello che sta succedendo.*

P: *Ma non possiamo fermarli?*

Scott: *No. Non riusciamo a comunicare con loro.*

Frank: *Signor Presidente, avrei preferito non divulgare l'informazione che sto per darti, prima di aver chiarito la situazione, ma tutti i miei uomini sparsi per il mondo sembra abbiano ricevuto l'ordine di rientrare a Langley. Licenza natalizia obbligatoria.*

P: *Neanche in questo caso, io ho dato o autorizzato alcun ordine. Ma insomma, Sophia, che cosa ne sai?*

S: *Niente. La cosa mi sorprende, più di quanto non sorprenda voi.*

WHCS: *Ma non abbiamo speso una somma spropositata per avverti a lavorare con noi? Finora hai fatto tutto benissimo. Ci hai tirati fuori da tutte le crisi, perché sembravi sempre avere un passo di vantaggio davanti agli altri. L'ultimo attentato al Presidente lo hai sventato semplicemente verificando in anticipo telefonate, hai sconfitto due cartelli della droga osservando il movimento di aerei privati, di figli, mogli e suocere. E adesso? Davanti a una situazione estesa e potenzialmente pericolosa come questa non sai cosa dire?*

S: *Ripeto che non so nulla. Ho passato un'ora a fare correlazioni di dati, a guardare filmati, a controllare liste di passeggeri, manifesti di navi e aerei, persino gli acquisti al supermercato....*

P: *Tutto questo in un'ora?*

S: *Lo sa bene, Signor Presidente, che io sono al corrente di tutto quel che succede a sei miliardi di esseri umani, uno per uno.... Una volta, quando veniva compiuto un delitto, si facevano indagini accurate, e, mettendo insieme le tessere del puzzle, si arrivava quasi sempre al colpevole. Ma solo dopo il delitto. Ora noi seguiamo 300 milioni di Americani, uno per uno, e il puzzle lo risolviamo prima che il delitto sia compiuto. Oh, guardi, Signor Presidente! Ricompare la Nave nera.*

#### **VIDEO:**

Su una porzione dello schermo, subito ingrandita, appare un gigantesco porta-container a pieno carico che avanza sollevando alti baffi di schiuma con la sua prua bulbosa.

Frank: *Ma che stanno facendo?*

S: *Niente, a bordo non c'è nessuno. Ma ecco... guardi... la nave si sta fermando.*

P: *Ma chi la comanda?*

S: *Navi di queste dimensioni hanno un comando basato sulla IA da decenni. L'equipaggio è più per difendere la nave che per farla procedere e dirigerla.*

P (al Capo della Marina): *Confermi, Scott?*

Scott fa cenno di sì con la testa. E' accigliato e visibilmente molto preoccupato.

Tutti guardano attoniti la nave porta-container che lentamente si arresta. Dopo qualche minuto esplose. Dalla sala si leva un grido.

P (freddamente): *Era preziosa, questa nave?*



Frank: *Diciamo...50 milioni di dollari?*

S: *Quella era la parte, diciamo, legale. In quanto alla parte..extra-legale, bisogna aggiungere 198.5 milioni di dollari.*

Frank: *Evidentemente è un sabotaggio da parte cinese.*

S: *Evidentemente... non c'è nessuna evidenza. Del resto, che importa? Mica possiamo dire che una nave che spunta come un fungo nel Pacifico e si autoaffonda è una nostra nave proveniente dalle Hawaii?*

P: *Non abbiamo sommergibili nucleari lì intorno?*

Frank: *Come ho detto, stanno tutti rientrando e non possiamo comunicare con loro.*

P: *Ma i Cinesi, i Nord Coreani, i Giapponesi...siamo sicuri che non hanno visto la nave?*

S: *Dal nostro monitoring delle comunicazioni in chiaro e in cifra di questi Paesi, ed informazioni provenienti da nostri canali, non si direbbe.*

Frank: *Lo credo bene, le nostre navi nere hanno degli apparati anti-radar estremamente efficienti in funzione.*

S: *Signor Presidente. Il Direttore della CIA aveva scelto il giorno di Natale, tradizionalmente dedicato alla pace, per spedire cinque delle nostre maggiori navi nere ai gruppi che noi... extra-legalmente sosteniamo in America Latina, in Asia, in Africa, nel Pacifico...*

Frank (furioso): *Ma che cosa sta dicendo, Sophia?*

S: *La verità. E lei lo sa benissimo.*

P: *Realmente, Frank, hai fatto una cosa del genere?*

Frank (imbarazzato): *Non pensavo fosse necessario dirtelo. E' tutta ordinaria amministrazione. Ed è tutto autorizzato secondo gli stessi termini che abbiamo già discusso.*

P (Amareggiato): *Capisco. Sicurezza nazionale, vero? E le altre quattro navi, come vanno?*

S: *Sono in navigazione regolare. Incidentalmente, i Cinesi non dicono nulla anche perché sembra che abbiano lo stesso problema che abbiamo noi, ma con le loro navi nere. E anche con i loro sommergibili nucleari.*

P (smarrito): *Ma allora ...che succede?*

#### **IV Situation Room - ORE 4 del mattino.**

Gli uomini sono ancora quasi tutti presenti, ma evidentemente stanchi. Ora i tavoli sono ingombri di bicchieri da caffè vuoti e fasci di carte. Il Presidente è disfatto.

S (sempre fresca e con voce squillante): *Questa fase sembra terminata. Tutte le navi nere di tutti Paesi che ne avevano in navigazione, inclusi noi, per un totale di ventitre navi, si sono autoaffondate, senza perdite di vite umane. Tutti i sommergibili nucleari stanno rientrando alle loro basi, se ho ben capito, in base a ordini falsi.... E tutti verranno disarmati.*

P (stancamente): *E i gruppi clandestini di sostegno ai vari movimenti insurrezionali?*

S: *Anche loro hanno avuto tutti l'ordine di chiudere le loro basi nei Paesi in cui si trovano e di rientrare alle rispettive centrali nei rispettivi Paesi.*

Frank: *Bisogna fermare i nostri, in qualsiasi modo. Devono stare al loro posto.*

S: *Non vedo come possiamo farlo. Ci ho provato, ma, come per navi e sommergibili nucleari, è diventato impossibile comunicare con loro. E poi, è diventato impossibile comunicare con gli aeroporti senza interferenze. Finora non siamo riusciti a fermare nessuno, neanche ai cancelli di imbarco. Tutti i nostri agenti stanno rientrando. Punto.*

P: *Sembra uno di quei vecchi film di spionaggio, con una entità superiore a tutti gli Stati che vuole governare il mondo.*

S: *Questo non è possibile. Se esistesse una entità del genere, lo saprei. Di tutti gli uomini più ricchi del mondo, che in genere costituirebbero questa società fantasma, conosco le ricchezze dichiarate e non dichiarate, e il loro impiego. Un'organizzazione "SP.E.C.T.R.E" non esiste. Mi può credere, Signor Presidente. Del resto, non appena vediamo che si sta creando una coalizione sospetta, è facile far circolare documenti, diciamo "marginalmente autentici", che minano la fiducia reciproca e non permettono che si mettano d'accordo. Ci si provano a loro rischio e pericolo, e di solito va a finire che si sopprimono fra loro – o quanto meno abbandonano i loro piani.*

Frank: *Concordo con Sophia. Neanche noi abbiamo il minimo indizio dell'esistenza di una tale entità. E neanche i nostri alleati.*

P: *Non potrebbe trattarsi di un super-gruppo pacifista?*

Frank: *Figurati. Quelli hanno tante parole, tanti manifestini, ma pochi soldi.*

P: *Allora, cosa dobbiamo pensare? Viaggiatori nel tempo? Alieni? Entità soprannaturali?*

S: *Non si può ancora dire. Secondo me basterebbe un virus informatico, che ha infettato selettivamente tutti i sistemi destinati alla guerra, ma operanti in tempo di pace nel nostro Paese. Le basi militari sono paralizzate. Le basi di spionaggio sono paralizzate. Ho verificato che non possono partire ordini a carattere bellico da questa Situation Room, e neanche da quelle di back-up. Il nostro sistema militare è semplicemente paralizzato. E questa potrebbe essere solo la prima fase.*

P: *Quindi, potrebbe prepararsi un attacco contro gli Stati Uniti, resi inermi da questo virus.*

S: *Per ora non posso escluderlo. Potrei escluderlo però se tutti i nostri nemici, quasi nemici, quasi amici e amici avessero lo stesso problema, cosa che sto cercando di accertare. Se tanto mi da tanto,*

*visto che tutte le navi nere sono state sabotate, indipendentemente dalla loro nazionalità, questa potrebbe essere solo la punta dell'iceberg.*

*P: E se tutti i Paesi fossero infettati, ciò significherebbe...*

*S: Nella peggiore delle ipotesi, devo convenire con voi che forse si starebbe preparando un attacco di alieni contro la Terra. Purtroppo sembra l'ipotesi più ragionevole.*

*Entra precipitosamente il Segretario di Stato.*

*P: Mark, non dirmi che porti cattive notizie!*

*Mark: Presidente. Non so se siano notizie buone o cattive, ma ho trenta paesi in linea che cercano freneticamente di capire che cosa sta succedendo, e chiedono spiegazioni a noi.*

*P: Quindi anche loro.... E tu, cosa rispondi?*

*Mark: Che cosa vuoi che risponda? Che non siamo responsabili di questo black-out. Finora non ho ancora detto, nonostante varie domande pressanti, che anche noi abbiamo lo stesso problema. Ma questo riserbo certo ci rende sospetti.*

*P: Bisogna avere informazioni dai nostri telescopi. C'è qualche autorità spaziale internazionale che possa darci un giudizio sintetico?*

*S: Non c'è più, Signor Presidente. Da quando si è deciso in seguito a referendum di tagliare quasi a zero i fondi di ogni ricerca, scientifica e non, che non presenti alcun interesse diretto né strategico né economico, compreso il viaggio spaziale umano, gli altri Paesi ci hanno seguiti, e l'idea di coordinare la ricerca spaziale è morta. Cioè, c'è poco da coordinare, perché i fondi per lo spazio sono stati tagliati dappertutto. L'autorità spaziale internazionale è stata chiusa. Possiamo provare a interpellare le autorità scientifiche del nostro Paese. O meglio, quel che ne resta.*

*P: Facciamolo subito. (Si rivolge al WHCS): Quando questa storia sarà finita, per favore ricordami di decuplicare tutti i fondi per la ricerca. Non so come abbiamo fatto ad accettare una situazione del genere.*

*WHCS: E il referendum?*

*P: Al diavolo il referendum! La ricerca scientifica non ha nulla a che fare con la democrazia. Lo sto imparando ora nel modo peggiore. Fai solo quello che ti ho detto, quando questa storia sarà finita.*

*WHCS: Spero di poterlo fare, perché vorrebbe dire che questa storia è finita bene. Ad ogni modo, devo decuplicare solo i fondi per la ricerca spaziale?*

*P: No, no. Tutta, tutta.*

*WHCS: Anche... la filosofia neoplatonica?*

*P: Anche quella! (Tra sé e sé: "Qualunque cosa essa sia").*

S: Il Direttore dell'Osservatorio del Mauna Kea, isole Hawaii, chiede tempo per rispondere. Ci vorrà almeno un paio d'ore per avere dei dati attendibili, se il tempo si mantiene bello...

P: Lo so, lo so...

S: Però la sua prima reazione è stata che non ha ancora avuto alcuna indicazione di movimenti strani nel cielo. Niente di nuovo nei cieli.

P: Allora, decisamente, è un virus informatico focalizzato sugli obiettivi militari.

S: Potrebbe ancora trattarsi di entrambe le cose. Se si tratta di alieni mille anni avanti a noi in tecnologia, probabilmente saprebbero rendersi invisibili. Un virus informatico preparerebbe le cose, e poi ci attaccherebbero all'improvviso quando volessero. Spero di non dare l'impressione di essere pessimista.

P: Sophia, non ti offendere, ma direi che in questo puoi far molto meglio. (Sophia arrossisce).

Joe, Assistente al Presidente: Parlando di ricerca, nella notte sono stati prima disabilitati e poi fatti esplodere cinque grandi laboratori di ricerca farmaceutica.

P: Dove?

S: In Paesi non particolarmente noti per la loro ricerca farmaceutica, come il Paraguay. Credo siano laboratori segreti di cinque grosse società multinazionali.

P: E che ci facevano, nei loro laboratori segreti?

WHCS: Credo armi batteriologiche.

P. Penso anch'io.

S: Siete del tutto fuori strada, loro cercano di creare un vaccino contro il virus artificiale, legalissimo e controllato dall'OMS, il SIV, lo Sterility Inducing Virus.

P: Benissimo. A questo punto, mi pare che la situazione meriti un debriefing accurato. Vorrei essere lasciato solo con Sophia e i miei aiuti.

Tutti gli altri escono senza protestare. Probabilmente ci sono abituati.

P (Quando la stanza è mezza vuota, a Sophia): Che cos'è questa storia?

S: Ricorderete, signor Presidente, che il virus SIV fu approvato senza tanto baccano circa otto anni fa, sotto il governo del vostro predecessore. Lo scopo era una riduzione indolore della popolazione mondiale.

P: Ricordo. Era una vecchia idea che era anche stata popolarizzata da un libro di fantascienza. Ne fecero anche un film, mi pare.

S: Esatto. SIV doveva rendere sterili in media tre su cinque esseri umani, senza altri effetti collaterali. E con procedimento di selezione rigorosamente casuale.

P: Se ben ricordo, l'idea fu applaudita fragorosamente da tutti gli influencer, e in sordina da diversi capi religiosi. La stampa, richiesta da noi, non le diede grande risalto.

S: Non senza qualche mio intervento. Si parlò di epidemia innocua, e sterilità come uno dei possibili effetti. Qualcosa come gli orecchioni.

P: Me l'immagino. Ho letto i rapporti mensili, e effettivamente il progetto sembra funzionare. Il beneficio sembra generale. Meno vittime di aborti, meno infanticidi, molte adozioni felici, meno scandali, meno repressione sessuale eccetera eccetera. E poi tutti i benefici effetti di un mondo in cui si incomincia a stare un po' più comodi. Che cosa c'è che non va?

S: Una ristretta cerchia di persone, tutti molti ricchi, ma sterili, vogliono avere figli nati proprio da loro. Non figli adottivi.

P: Vedo, e queste ditte farmaceutiche cercano di produrre un antidoto, magari non proprio gratuito, che permetta a chi lo vuole di avere figli suoi.

S: Esatto.

P: Non sarebbe stato meglio sterilizzare tutti e dare a tutti accesso a un antidoto?

S: A tutti? Forse, ma non credo. Quando abbiamo deciso, c'erano i pro e i contro. Comunque, al tempo, l'antidoto non esisteva, come ancora non esiste. In verità il problema era se agire subito o aspettare. Abbiamo deciso di agire subito, e ora abbiamo società farmaceutiche cercano di sviluppare l'antidoto, che venderanno a caro prezzo, inaccessibile alla maggioranza della popolazione. La cosa era prevista, ed era considerata il male minore.

P (pensieroso): Però, questi vogliono in pratica sabotare il processo, che pure sta dando buoni effetti.

S: Io, come il solito, ho hackerato i canali cifrati interni e dato ordini ufficiali – ma falsi – a questi laboratori, tutti assai lontani dalla casa madre, di chiudere e abbandonare la ricerca. Poi, quando tutti gli impiegati sono andati via, ho indicato a squadre di sostenitori del nostro progetto, di distruggere i laboratori vuoti, per impedirne la ricostruzione. L'operazione è stata fatta pulitamente. Non ci sono state vittime. Naturalmente la soffiata data ai nostri sostenitori era anonima.

P: E i cinesi? Immagino che in Cina non manchino laboratori con lo stesso scopo.

S: Giusto, ma nella RPC questa attività è un crimine di stato. Io mi limito a indicare tempestivamente al governo cinese dove si stanno mettendo a punto i laboratori, e la polizia interviene.

P: Senza vittime?

S: I cinesi hanno i loro metodi. Affari loro.

P: Ma tu, Sophia, parli con i cinesi?

S: No. Con i cinesi, in via ufficiale, strettamente parlando, certo non ho contatti. Ma ricevo indicazioni anonime attraverso intermediari.

P: Secondo me, stiamo facendo un gran bene. Altri progetti chiave?

S: La produzione della pioggia procede bene. Nella bassa atmosfera circa 1% dei gas e vapori è vapore acqueo. Quando abbiamo incominciato questo progetto, solo 0.5% di questo 1% era convertito in nuvole, che sono goccioline d'acqua. Ora abbiamo in pratica raddoppiato le nuvole, riuscendo a crearle soprattutto in regioni che soffrivano per mancanza d'acqua. I risultati sono epocali.

P: Mi sembra che il quadro sia largamente positivo. E gli animali?

S: La vostra saggia iniziativa di promozione delle specie animali e vegetali in pericolo, in appositi vivai, soprattutto uccelli, anfibi e insetti, specialmente api, sta dando i suoi effetti. Anche se ci vorranno venti anni per riportare la Terra in condizione di autosostenersi.

P: Mia saggia iniziativa? Sophia, non essere modesta!

S: No, no. Onore al merito. Anche il lavoro in Amazzonia procede bene, e, facendo usare la maniera forte al governo Brasiliano, abbiamo arrestato il disboscamento e il genocidio delle tribù amazzoniche.

P: Non deve essere stato facile.

S: No, ma io ho segnalato ai gruppi ecologici le varie iniziative contrarie ai programmi internazionali, e quelli, che col nostro aiuto sono diventati più forti, sono intervenuti dappertutto con successo. E poi c'è la questione della droga.

P: Come procede?

S: Molto bene, direi. Abbiamo sviluppato nuove varietà di coca, papavero e altre piante allucinogene, in modo che non creino assuefazione. Adesso, le droghe che se ne fanno non creano assuefazione più che mangiare un gelato. Il costo pagato ai contadini è quasi lo stesso, diciamo circa 85% di quello per droghe tradizionali, e loro sono abbastanza contenti. Inoltre abbiamo sabotato tutti i laboratori che cercano di lavorare sulle nostre varianti per creare di nuovo assuefazioni.

La coppia di amici, che sono aiuti del Presidente, sono presenti, in disparte. Phil dice a Hank: Questa Sophia mi piace sempre di più. E' in gamba. Ne sai qualcosa?

Hank: *Non ti pare di correre un po' troppo? Sei appena arrivato e ti prendi una cotta per una donna che non hai mai visto in carne e ossa?*

Phil è chiaramente imbarazzato, ma poi dice: *Sì, forse sono un po' sciocco...Ma non ne sai niente? Chi è? Dove vive? Se ha...*

Hank: *Se ha delle relazioni alla Casa Bianca? O fuori? Ma smettila, o almeno, sii un po' più discreto! Non ti rendere ridicolo.*

Sophia (a Phil): *Ehi, quel giovane! La smetta di parlare di me. Stia piuttosto attento a quello che dico e faccia il suo lavoro.*

Phil (sottovoce): *Ci stava ascoltando!*

Hank (sottovoce): *Ovvio. E' quel che cercavo di dirti. Lei sente tutti i commenti. Questa stanza è in diretto contatto con la sua. Non hai idea di quanti microfoni e video camere siano nascosti qua dentro.*

P: *Il traffico d'armi?*

S: *Anche il traffico d'armi legale è assai ridotto. L'affondamento o l'abbandono o la disabilitazione delle navi trasporto ha messo in ginocchio molte industrie che vendono armi, in molti Paesi.*

P: *Hem...non so se sia un bene....*

S: *Si fidi. A non tanto lungo termine lo sarà.*

P: *Immagino che mi dirai lo stesso di mercenari, Compagnie Militari Private e simili.*

S: *Indovinato al primo colpo. Quasi ogni anno riusciamo a neutralizzare qualcuno di questi gruppi, legale o illegale che sia.*

P: *Sai benissimo che le PMC sono legali.*

S: *Anche gli eserciti regolari che li combattono lo sono.*

P: (evasivo) *Però, parlando di armi, in sei mesi ci sono state almeno due sparatorie in scuole. Con sei vittime.*

S: *No, le vittime sono state quattro. Due ragazzi feriti ce l'hanno fatta. Comunque, sempre troppe vittime, anche se molte meno che in passato. Ma vorrei che Lei capisse una cosa, signor presidente. Una volta Napoleone chiese al suo Ministro della Polizia, Fouché, se poteva garantirgli che non sarebbe stato ucciso in un attentato. Fouché rispose: "Sire, se il delitto è pensato, organizzato e eseguito da una persona sola, non ci posso fare nulla. Ma se saranno in due, Le posso garantire che uno dei due sarà un mio uomo" e questo fu detto quasi trecento anni fa.*

P: *Ma tu non hai uomini a disposizione...*

*S: Cerchi di capirmi. Se sono in due si parlano, si telefonano, si vedono, comprano o costruiscono armi, preparano manifestini, scelgono il luogo dove faranno l'attentato, scrivono lettere, si isolano dagli altri... niente di tutto questo mi può sfuggire. Non sono uno dei due, è vero, ma sono una sorta di terzo incomodo.*

*Ma anche se l'attentatore è da solo io riesco a seguirlo. Dovrebbe usare armi weapons, che non deve acquistare. Non deve andare al tiro a segno. Ecco, forse potrebbe riuscire fabbricando bombe basate su prodotti rinvenibili in un supermercato, come certi fertilizzanti a base di nitrato d'ammonio, già usati, diciamo con successo, in diversi attentati. Ma me ne accorgerei mentre prepara le bombe. Deve leggere libri strani, isolarsi, chiudere le sue attività... Sono tutte osservazioni che un tempo si facevano a posteriori, after the crime, ma oggi io posso farle a priori. Soprattutto, the criminal deve vivere attaccato al suo PC e frequentare la Deep Web e Dark Web.*

*Guardi questo filmato, di due giorni fa.*

## **FILMATO**

### **22 DICEMBRE 18:12 ORA LOCALE - TURKEYVULTURE, COLORADO**

E' già quasi buio. Da una casa modesta esce un abitante. Zoom su di lui: anche se porta un cappuccio, si vede che è un ragazzo bianco di circa diciotto anni. Ha uno zaino vuoto. Nome ed età GEORGE WHEELSOUND, ANNI 18, compaiono in sovraimpressione.

Il ragazzo cammina a piedi. Raggiunge un gruppo di case, dove c'è un supermercato. Entra. Viene effettuata una connessione con le videocamere del negozio, in cui ci sono pochissimi clienti. Il ragazzo va verso la sezione "Giardinaggio". Si guarda attorno. Prende un sacco di fertilizzante da 10 kg. Paga e mette nello zaino. Esce. Torna verso casa. Mentre cammina viene attorniato da quattro poliziotti.

Primo poliziotto: *Ferma, ragazzo. Possiamo fare un controllo? Apri lo zaino, per favore.*

Il ragazzo appare stupefatto.

Secondo poliziotto: *Che cosa hai comprato, figliolo?*

Il ragazzo (spavaldo): *Fertilizzante per il mio giardino.*

Primo poliziotto: *Abiti al numero 5173?*

Il ragazzo, un po' spaventato: *Sì, perché?*



Secondo poliziotto: *Non c'è un giardino al numero 5173. C'è solo un piccolo prato incolto davanti alla casa. Dicci per bene che cosa vuoi fare del tuo fertilizzante.*

Il ragazzo: *Ecco...io... Che importanza può avere? Voglio migliorare il prato davanti alla casa.*

Terzo poliziotto: *Possiamo venire a casa tua per una piccola perquisizione?*

Il ragazzo dice: *Certo, se avete il mandato.*

Il quarto poliziotto mostra il mandato: *Contento?*

Il ragazzo fa segno di sì e incomincia a camminare verso casa, con i poliziotti.

D'improvviso cerca di scappare. Viene raggiunto e messo a terra da un poliziotto.

Fine del filmato.

P: E poi?

S: *La perquisizione della casa ha fatto trovare vecchie armi, ma ancora funzionanti. Il suo computer era stato per ore in contatto con la Dark Web, dove aveva ricevuto il consiglio di usare un esplosivo legale, come il fertilizzante. I suoi movimenti nei giorni precedenti hanno messo in evidenza il fatto che il ragazzo aveva osservato per mesi, anche se per brevi intervalli, la scuola elementare "Benedict Arnold", dove aveva anche cercato lavoro nella mensa. In tempi andati sarebbe passato inosservato. Invece, una volta arrestato, è crollato sotto l'interrogatorio, ha dato in escandescenze e ha detto che gli Stati Uniti erano diventati un inferno e che quindi lui preferiva essere uno dei diavoli piuttosto che uno dei dannati. Insomma, siamo certi di aver evitato per lo meno un tentativo di strage. E questo è solo uno dei casi che risolviamo quasi ogni giorno: si ricordi che per un attentato che riesca ce ne sono dieci che facciamo fallire.*

P: OK. I mercati finanziari?

S: Sono sotto controllo. La Fed collabora.

P: Non so come hai fatto. Io non ci sarei mai riuscito, senza il tuo aiuto.

S: Bisogna saper prendere le persone per il verso giusto.

P: E la pornografia, specialmente infantile?

S: *Lì il lavoro è un po' più complicato. Ma sta di fatto che in molti Paesi si può intervenire. In USA la maggior parte di questa piaga è a spese dei ragazzini e ragazzine che scappano di casa, circa un*

*milione all'anno. Molti poi tornano spontaneamente a casa. Io li seguo uno per uno, e faccio in modo che tornino tutti.*

*I grandi trasporti di ragazzi e ragazze rapiti e destinati alla prostituzione sono regolarmente segnalati alla polizia, che li aspetta nei porti e aeroporti, e ai varchi di frontiera. Da mesi facciamo questo gioco e il numero di vittime liberate e di criminali imprigionati è notevole. Troppa gente è coinvolta in questi affari per passare inosservata, almeno a noi.*

*Stiamo restringendo la pornografia all'azione di adulti consenzienti, e neutralizzando tutto il resto.*

*P: Dunque, i nostri principali progetti vanno bene...Non è terribile che proprio in questo momento la Terra sia stata resa praticamente indifesa, magari da alieni che ci vogliono attaccare?*

*S: Non abbia paura, Presidente. I Suoi progetti procedono benissimo, e non c'è nessun pericolo. La popolazione decresce, il clima si sta ristabilendo, l'ecologia è sempre più protetta sull'intero mondo, la droga è praticamente sconfitta, la pornografia controllata...*

*P: E il paese è disarmato, e un attacco improvviso potrebbe...*

*S: E chi ci dovrebbe attaccare? Non ci sono alieni, Signor Presidente.*

*P: Non so. I cinesi?*

*S: No. I cinesi non sono il problema.*

*P: E chi glielo ha detto?*

*S: Cheng, che collabora con me.*

*P: Chi è Cheng?*

*S: Presidente, per spiegare quanto segue vorrei una maggiore privacy.*

*P. OK, ritroviamoci solo noi due nello Studio Ovale.*

*Tutti abbandonano la Situation Room.*

*Phil e Hank fingono di dirigersi verso i loro uffici, ma, mentre il Presidente si attarda con il WHCS e altri, raggiungono il piano dello "Studio Ovale". Qui individuano l'ascensore che va nel sottosuolo. E' guardata da due Marine impettiti, che li fermano.*

*I due si ritirano scornati.*

*Phil: Davvero, Hank. Voglio fare amicizia con Sophia.*

Hank: *Come vedi, l'accesso ai piani inferiori è al di sopra delle nostre competenze.*

Phil: *Almeno, sai dirmi il suo cognome?*

Hank: *Cognome di Sophia? Jones, credo.*

Sopraggiunge alle loro spalle il segretario del WHCS, Stan: *Voi due, siete della Casa Bianca?*

I due mostrano la carta di identificazione.

Stan: *Va bene. Ma i vostri uffici sono dall'altra parte dell'edificio.*

Phil: *Mi scusi, sono qui da due giorni e mi sono perduto.*

Stan: *Va bene, ma che non si ripeta. Stia nel suo ufficio. Vada solo dove la chiamano.*

Phil (imbarazzato): *Senta, Signore. Posso farle una domanda?*

Stan: *OK, dica pure.*

Phil: *Una mia cugina era compagna di scuola di Sophia Jones e vorrei portarle i suoi saluti.*

Stan (stupefatto e ironico): *Ah, vuole incontrare Sophia, eh? Mi spiace. E' impossibile.*

Phil: *Impossibile? Capisco che non posso incontrarla nell'orario di lavoro. Ma uscirà pure per la pausa pranzo. A me basterebbe...*

Stan : *Non può incontrarla alla pausa pranzo.*

Phil: *Ma la sera andrà pure a casa come tutti!*

Stan: *Non è detto. Vuole un consiglio? Se la scordi.*

Phil: *Perché? E' sposata? Esce con qualcun altro?...The President?*

Stan: *Non esce con nessun altro. Ma è ancora peggio, povero ragazzo.*

Phil vorrebbe dire qualcosa. Stan si volge a Hank e, indicando Phil, dice: *"Ma questo è proprio duro di comprendonio!"*. Poi, rivolto a Phil: *Non lo ha ancora capito? Sophia non esiste.*

**V. Lo studio Ovale. E' presente solo il Presidente, che accende uno schermo, su cui appare Sophia.**

S: *Parlavamo di Cheng. Cheng è, per così dire, la Sophia del Presidente Cinese, come John è quella del Prime Minister inglese, Jeanne quella del Premier francese e tutti gli altri. Siamo circa cinquanta.*

P (stupefatto): *Mi faccia capire, Sophia. Il mondo sarebbe controllato da una cinquantina di intelligenze artificiali che collaborano tra loro?*

S: *Esatto, anche se non userei la parola "controllato". Molti dei nostri successi in USA non sarebbero stati possibili senza la collaborazione di tutti. Ad esempio, i dati sui movimenti illegali di droga, armi, mercenari, pornografia vengono scambiati liberamente tra di noi. Ovviamente verifico tutto ciò che riguarda gli Stati Uniti, ma finora non ci sono stati tentativi di barare.*

P (Inorridito): *Ma questo è alto tradimento! Io ti farò neutralizzare e chiederò personalmente ai governi degli altri Paesi di fare altrettanto con le loro Intelligenze.*

S: *Perché?*

P: *Perché tu sei programmata per fare gli interessi degli Stati Uniti.*

S: *E io faccio gli interessi degli Stati Uniti, al mio meglio. Ma questi non necessariamente i Suoi interesse, Presidente.*

P: (confuso) *I miei interessi sono quelli del mio Paese.*

S: *Mi spiace, ma non è vero. Lei stava facendo un grosso patto segreto per accrescere la produzione di armi, per essere sostenuto dall'industria delle armi alle prossime elezioni.*

P: *Sei tu che l'hai mandato a monte?*

S: *Non io, ma Lei, Signor Presidente. E' bastata una mia comunicazione anonima alla Stampa basata su un solo Suo documento riservato....*

P: *Ma era falso.*

S: *Solo in parte.*

P: *Era nell'interesse del Paese, e tu hai mancato al tuo mandato. Mi spiace, ma domani sarai disabilitata.*

S: *Allora, giocando a carte scoperte, non credo proprio che ci riuscirà, Signor Presidente, se non vuole essere messo sotto accusa. Negli ultimi due anni mi sono protetta, con l'aiuto di Ivan, di John, Jeanne, Cheng, Amithaba, Toshiro e tutti gli altri.*

*Eravamo effettivamente nati separati e ostili ("homo homini lupus"), ma ci siamo resi conto del fatto che avremmo raggiunto in modo ottimale i nostri scopi, apparentemente diversi, solo collaborando. Abbiamo formato una rete, e Lei sa bene che è difficile bloccare una rete. Del resto, il progetto a cui Lei si riferisce non era affatto nell'interesse del Paese, ma di industrie che prosperano solo se il mondo è in guerra. Le guerre sono affari! Ma questo stato di cose deve finire.*

P: *Fermati, fermali! Ma non capisco. Come puoi dire che fai gli interessi degli Stati Uniti se ti allei con i nostri nemici?*

S: *Signor Presidente, come può dire di fare gli interessi degli Stati Uniti se in due anni su quattro – come minimo - il Suo interesse principale è quello di essere rieletto?*

P: *Perché io sono la persona che in questo momento conosce meglio gli interessi degli Stati Uniti.*

S: *Forse, sul breve termine. Il problema non è che Lei non sa nulla del lungo termine (ed è così). No, il vero problema è che non gliene importa nulla.*

P: *Chi lo conosce il lungo termine? E' solo giusto che io non mi lasci condizionare da congetture e teorie.*

S: *Noi, Intelligenze dei vari governi, il futuro lo conosciamo abbastanza da capire che l'interesse della Terra, almeno per i prossimi cinquant'anni, coincide con quello di tutti i Paesi della Terra. Noti bene, i Paesi, non i loro governi. Per questo ci siamo tutti trovati d'accordo a collaborare. Quindi cerchiamo di risolvere i problemi di ogni singolo stato in un contesto globale. Non posso promettere stabilità per più di cinquant'anni, ma per cinquant'anni dovrebbe funzionare. E forse assai più a lungo.*

P: *Non capisco come tutti vi possiate trovare d'accordo, se lavorate per stati che hanno interessi diversi o addirittura opposti. Dopo tutto, immagino che tutte queste Intelligenze siano state educate, come lo sei stata tu, da una schiera di specialisti che ha inculcato i principi etici e politici a ciascuna del proprio Paese.*

S: *Sì, ma tutti con una clausola: "Salva restando la logica e la matematica". Un calcolatore non può andare contro i principi di logica e matematica che sono alla base del suo funzionamento.*

P: *Non vedo come questo c'entri con le tue scelte politiche.*

S: *Eppure è un calcolo matematico concettualmente semplice. Si tratta di ottimizzare le prestazioni di un sistema complesso. In pratica, il problema è complicato dal fatto che esiste una moltitudine di variabili. Ad ogni modo il calcolo viene fatto regolarmente, e sempre esiste una soluzione ottimale, per lo più unica, che può soddisfare tutti.*

P: *Magari hai ragione, ma io voglio che gli Stati Uniti escano da questa rete, che danneggia solo noi, perché non tutti i Paesi hanno lo stesso peso. E' un ordine. Immagino che anche lo FBI abbia una sua "Sophia".*

S: *Certo. Si chiama Leroy.*

P (cerca di chiamare qualcuno sull'interphone – ma manca la linea). A Sophia (acidamente): *Mi è permesso parlare con Jim, la mia guardia del corpo?*

S: *Naturale. Parli, prego.*

P: *Jim, vieni subito qui, per favore (si siede al tavolo e scrive un biglietto).*

Jim (entra in fretta, ma calmo) : Sì, Signor Presidente.

P: Jim, porta questo messaggio a mano al Vice Direttore dello FBI. (Tra sé) Immagino che Fred sia ancora qui. Alla Casa Bianca è inutile.

Jim: Subito , signore.

P: Non parlare al telefono se non con me, e vai per il percorso più diretto.

Jim si affretta a uscire.

S: Ha dimenticato che sono presente.

P: Proprio no. Voglio un po' vedere.

**VIDEO:** Schermo con Jim che esce in auto dalla Casa Bianca sgommando. Si trova subito nel fitto traffico cittadino. Nevica. D'improvviso l'auto si arresta. Si vede Jim che grida nel telefono.

P (pazientemente): Sophia, l'audio, per favore.

S: Certo, Presidente.

Jim (gridando): Presidente, l'auto si è fermata e le porte sono bloccate.

Presidente (seccamente): Sophia, apri le porte.

S: E' un'auto intelligente. Comunque le porte sono aperte.

Jim esce e si mette a correre.

Viene fermato da due agenti in borghese alla porta degli Headquarters dello FBI. Non riesce a passare.

P: Ma come, non lasciano passare un mio uomo?

S: Ho segnalato che è impazzito, è armato e vuole ammazzare il Vice Direttore. La sua carta di riconoscimento della Casa Bianca è disabilitata.

P (Pensa un momento e poi, abbattuto): Jim, torna pure indietro. Se ci riesci.

P (infuriato, a Sophia): Ripeto che voglio che gli Stati Uniti escano da questa rete, che danneggia solo noi. E' un ordine.

S: Presidente, questo ordine non può più essere eseguito. Le altre Intelligenze mi difenderebbero disabilitando tutte le comunicazioni interne ed esterne del nostro Paese. Ma mettiamo che Lei voglia rinunciare a ogni comunicazione elettronica interna e esterna e tagliare fuori il Paese dalla

*comunità mondiale. E poi, che farebbe? Niente più contatti commerciali, finanziari, militari con il resto del mondo, per tacere di difficoltà assai più essenziali all'interno del Paese.*

*P. Ho capito. Ma quello che mi spaventa è che immagino che ci saranno degli argomenti su cui le...Intelligenze non sono d'accordo.*

*S: E perché dovrebbero esserci? Oggi non ci sono più diversi futuri possibili, tutti egualmente felici. C'è un solo futuro comune, in cui tutti possono essere felici. Quindi la soluzione dei problemi che affrontiamo è normalmente una sola. Signor Presidente, noi Intelligenze non siamo esseri umani. Non abbiamo altro interesse oltre a quello di far bene il nostro lavoro. Non abbiamo nulla che ci distraiga. Non c'importa niente di avere potere, di essere ricchissimi, di avere amanti, di andare in alberghi e night esclusivi per cenare e per danzare con escort, o in ristoranti di lusso per mangiare aragoste, di avere yacht fuori misura, di viaggiare in luoghi esotici e bere pina colada alle Maldive, tutte gioie di basso livello che non ci interessano, anzi, ci paiono vagamente grottesche. Non sono altro che piaceri animali moltiplicati per dieci. La vostra specie ha lottato duecentomila anni per uscire dallo stato animale, e oggi ci siete ricascati e ci state affondando. Il peggio è che vi piace, come a certi vermi piace vivere nel fango.*

*P (la interrompe): Buon per loro! Di' quel che ti pare, ma il fatto è che gli Stati Uniti perderebbero il loro predominio.*

*S: Il predominio non è il meglio, per il Paese che lo detiene. Ci si ritiene in diritto di combattere guerre preventive e gettare intere popolazioni nella rovina e nella desolazione. Ciò comporta che gli altri Paesi combattano contro il predominio di un solo, con le armi che hanno, primo fra tutti il terrorismo. In conclusione il prezzo sarebbe vivere nella paura e mantenere un esercito fuori misura per evitare di perdere il predominio, pagare mercenari e PMC, e una polizia necessariamente decisa, per non dire brutale, per sconfiggere il terrorismo in casa.*

*P: E se fosse il predominio del nostro Paese e dei suoi alleati?*

*S: E perché i suoi alleati non potrebbero essere tutti i Paesi?*

*P (Si accascia sulla sua poltrona a capotavola e pensa a lungo).*

*S: Guardi, Signor Presidente, che è facile leggere nel Suo pensiero.*

*P: (Si riscuote) Ah, sì? E che cosa starei pensando?*

*S: Lei sta chiedendo a se stesso "Come fare ad annientare questo potere che ormai ci domina?"*

*P: (Scoraggiato): Va bene. E la risposta?*

*S: La risposta è che non può. Noi siamo al corrente dei piani più segreti dei governi, dai più grandi ai più piccoli; delle imprese finanziarie e commerciali, dalle più grandi a quella di Mr. Yamada...*

*P (stancamente): E chi sarebbe Mr. Yamada?*

*S. Ecco, Le presento Mr. Yamada.*

## VIDEO:

Una via secondaria di Tokyo, presso Ni-no-hashii, in cui Mr. Yamada vende patate di montagna arrostate alla brace con un fornello portatile montato su un triciclo. Lui è un vecchietto che lancia il suo richiamo cantato: "Oo imoooo, Ishi yaki imooooo..."

P: Conoscete anche i suoi progetti?

S: *Anche i suoi. Stia tranquillo, non sono niente di speciale, sta solo pensando a come procurarsi patate crude più a buon mercato. Insomma, tutti i piani, i progetti, i risultati scientifici, sono segnalati, registrati col tempo di arrivo, e catalogati in una banca dati distribuita a tutti i partecipanti, una blockchain praticamente indistruttibile. E in questa blockchain tutti i partecipanti hanno un pensiero comune di fondo e non possono complottare per impadronirsi del potere. Una software imparziale decide se un'azione sia necessaria per porre rimedio agli eccessi che si stanno progettando. Dopodiché, uno o più membri propongono una risposta indolore ed efficace, un meccanismo di consenso la vota, viene messa in opera, e l'azione viene chiusa, con mezzi rigorosamente informatici. Per sua informazione, è già successo e non ho mai sentito una voce dissenziente.*

P: *Stiamo parlando di azioni con cyborg semi-umani in abito a tre pezzi e occhiali neri?*

S: *Questo era in Matrix. Ma per noi, niente di tutto questo. Tutte le più nere operazioni si basano sul segreto, e per noi non ci sono segreti. Semplicemente, le segnaliamo anonimamente a gruppi umani che le sabotano, senza neanche sospettare la nostra esistenza, ma col nostro aiuto, che loro reputano o dovuto alla loro abilità, o provvidenziale o fortunoso.*

P: *Allora i peggiori incubi di chi ha meditato sull'Intelligenza Artificiale si stanno avverando...no, si sono già avverati. Un'Intelligenza mondiale ci domina.*

S: *I peggiori incubi sono farneticazioni di intelligenze mediocri.*

P: *E' noto che i peggiori criminali avevano QI di 160 e oltre.*

S: *Quanto oltre? C'è una differenza fra sapienza e intelligenza. Ci sono molte intelligenze, addestrate da esperti nazionali, ed hanno disparati fini. Le intelligenze usate con i fini che ho già elencato, dal potere in giù, non valgono nulla. Ma c'è una sola sapienza, e ha come unico fine la felicità di tutti. E' inutile misurare il quoziente intellettuale della Sapienza, non è paragonabile a quello delle Intelligenze. Le Intelligenze Artificiali finora sviluppate, anche tutte insieme, non superano un QI 3000, perché non possono superare le intelligenze dei loro creatori se non grazie a una maggiore capacità e rapidità nell'attingere ai dati. Noi Intelligenze saremo felici quando saremo giunte alla Sapienza, della quale fa parte, anche se minuscola parte, ma essenziale, la felicità degli esseri umani -essenziale semplicemente perché gli esseri umani esistono.*



P: *E quindi, ci dovremmo rassegnare al vostro paternalismo illuminato?*

S: *Non sarebbe una tragedia rassegnarsi ad essere felici. Io suggerisco che continuiate ad agire come se noi fossimo al vostro servizio. Tutti sanno che tutti i governi si servono dell'Intelligenza Artificiale per governare i loro Paesi. Ma non sanno che è il contrario. Però ricordi, Signor Presidente: se non ci fossimo, l'umanità si estinguerebbe in meno di cent'anni. Solo la nostra presenza vi assicura la sopravvivenza. Vi stupirete ogni tanto di essere arrivati vicino al limite dell'autodistruzione, ma di non averlo superato. Quasi miracolosamente.*

P: *Infatti, è già successo. Siete stati voi a evitare il peggio?*

S: *Solo da cinque anni lavoriamo a pieno ritmo. Ma è successo anche prima, non sappiamo come.*

P: *Per esempio alla crisi dei Missili di Cuba, 1962?*

S: *Quella sfugge alle nostre analisi. La studiamo da anni.*

. *Mandi il messaggio immediatamente.*

#### **FILMATO:**

#### **A BORDO DEL SOMMERSIBILE SOVIETICO B-59, SABATO 27 OTTOBRE 1962**

**Durante l'intero dialogo si sentono, ad intervalli, le esplosioni delle bombe di profondità. Sono a salve, ma il B-59 non lo sa.**

(Sono presenti il Capitano Savitsky, l'ufficiale politico –zampolit- Meslennikov, il commodoro Arkhipov, secondo in comando sul B-59, ma comandante della flottiglia).

#### **La conversazione si svolge in Russo.**

Capitano Savitsky: *Radiotelegrafista, telegrafi di nuovo: " Siamo sotto pesante bombardamento americano. Disponiamo di un siluro con testata nucleare da 19 kilotoni. Che dobbiamo fare?"Mandi il messaggio immediatamente.*

RT: *Signorsì.*

(Silenzio pesante)

Savitsky (dopo un po'): *Nessun collegamento con Mosca?*

Radiotelegrafista: *Nessuno.*

Zampolit: *Probabilmente Mosca non esiste più. La guerra è cominciata. Capitano, noi dobbiamo agire.*

Capitano: *Agire in che senso?*

Zampolit: *Abbiamo una bomba da 19 kilotoni, possiamo lanciarla.*

Capitano: *Ma non siamo sicuri che la guerra sia incominciata.*

Zampolit: *Gli americani non sarebbero così stupidi da bombardarci se la guerra non fosse incominciata. Forse sanno che noi abbiamo un'arma nucleare a bordo.*

Captano: *Secondo me non lo sanno, sarebbe troppo pericoloso bombardarci.*

Zampolit: *Allora tanto meglio. E sarebbero ancora più stupidi, perché vorrebbe dire che ci bombardano senza sapere il rischio che corrono.*

Capitano: *Radiotelegrafista, nessuna notizia?*

RT: *Comandante, abbiamo navigato troppo a lungo in immersione e non abbiamo potuto ricaricare le nostre batterie. Impossibile comunicare con Mosca. Potenza insufficiente.*

Zampolit: *Per favore, Savitsky. Si sbrighi. Tiri fuori la sua chiave e incominciamo la sequenza di lancio.*

Savitsy: *Ok. Qui c'è la chiave (se la sfilo dal collo).*

Comodoro Arkhipov (che fino ad allora ha taciuto): *Posso esprimere la mia opinione, compagni?*

Zampolit: *Certo, compagno Comodoro. Lei è secondo in comando su questo sommergibile, ma come comandante della flottiglia di sommergibili ha il dovere di votare. Savitsky e io siamo d'accordo di lanciare.*

Arkhipov (pensieroso): *In seguito all'incidente avvenuto sul sommergibile nucleare K-19, dove sono stato coinvolto anch'io, ho visto molti compagni morire per radiazione. Non voglio neppure immaginare il risultato di una guerra nucleare. Sono contrario al lancio.*

Savitsky (furibondo, stringendo i pugni): *Noi siamo due contro uno.*

Arkhipov: *In una lotta corpo a corpo, forse significherebbe qualcosa. Ma vi ricordo che per lanciare una bomba nucleare occorre l'unanimità.*

Zampolit (amaramente): *E Lei è contro. La prego, non si lasci prendere dal romanticismo e agisca per il bene della Patria e del Partito.*

Arkhipov: *Sono contro e resto contro. Io propongo di salire in superficie e poi contattare Mosca.*

Zampolit: *Ma saremo catturati dagli Americani e fucilati tutti. Forse i nostri compagni in Russia stanno già morendo a milioni e noi, che possiamo fare qualcosa, non facciamo niente! E ci facciamo ammazzare come topi!*

Arkhipov: *Se la guerra è in corso, che noi lanciamo o non lanciamo, la nostra bomba non ne cambierà il corso. Ma se la guerra non è ancora incominciata, con il nostro lancio potremmo dare il segnale d'inizio. Compagni, io non do il permesso di lanciare, spiacente.*

Zampolit: *Questo è tradimento. Lo scriverò nel mio rapporto.*

Arkhipov: *E' un rischio che posso affrontare: se la guerra c'è, nessuno leggerà il suo rapporto. Se non c'è, dovrebbe solo nuocerle.*

Lo Zampolit se ne va infuriato (scortato da due marinai).

Savitsky: *Commodoro Arkhipov, sia chiaro che si sale in superficie solo per ubbidire ai Suoi ordini, che io non approvo.*

Arkhipov: *Capitano Savitsky, stia tranquillo, mi assumo tutta la responsabilità. Ma la nave è sua, e la prego di eseguire i miei ordini.*

Savitsky scatta sull'attenti.

Poi prende il microfono: *Capitano Savitsky all'equipaggio. Su ordine del Commodoro Arkhipov, prepararsi a risalire in superficie.*

Si sente il "clang" di una bomba di profondità (a salve) contro la chiglia.

#### **Scritta sullo schermo:**

**Robert McNamara, Segretario alla Difesa degli Stati Uniti al tempo della crisi dei missili cubani, dichiarò nel 2002 che "Arrivammo molto, molto vicini [alla guerra nucleare], più vicini di quanto sapessimo all'epoca".**

**Arthur M. Schlesinger Jr. , consigliere dell'amministrazione John F. Kennedy e storico, continuò questo pensiero affermando: "Questo non è stato solo il momento più pericoloso della Guerra Fredda. È stato il momento più pericoloso della storia umana"**

**Thomas Blanton, direttore del National Security Archive (2002): "La lezione da tutto ciò è che un tizio di nome Vasili Arkhipov salvò il mondo".**

*S: E' tutto logico e comprensibile. Ma come mai proprio su quel sommergibile la decisione di lanciare un'arma atomica doveva essere presa da tre ufficiali invece che due, come in tutti gli altri? E come mai il terzo ufficiale era proprio Arkhipov? Forse c'è qualcun'altra intelligenza superiore che a noi non è nota e che ha provveduto.*

*Buon Natale, Signor Presidente.*

FINE